

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
050219SCI_MDC3.pdf	19/02/2005	ENC	MD Contri	Pubblicazione	Lavoro psichico Perversione Pulsione sessuale

**CORSO DI *STUDIUM ENCICLOPEDIA* 2004-2005**  
**IDEA DI UNA UNIVERSITÀ**  
***LA LOGICA E L'AMORE***

**19 FEBBRAIO 2005**  
**5° LEZIONE**

**MARIA DELIA CONTRI**

**TESTO INTRODUTTIVO**

**Interverranno:**

Raffaella Colombo “*L’amore e l’Occidente*”, secondo Denis de Rougemont  
 Maria D. Contri “*Ordo amoris*”, secondo Remo Bodei  
 Glauco M. Genga “*Eros e Agape*”, secondo Anders Nygren [1]  
 Chiusa: Giacomo B. Contri *Cenno all’amore in Jacques Lacan*




“Forse proprio nelle perversioni più abominevoli – scrive Freud – si deve riconoscere una larghissima partecipazione psichica alla trasformazione della pulsione sessuale. Ci si trova qui di fronte a un lavoro psichico al quale, nonostante il suo esito raccapricciante, non si può negare il valore di una idealizzazione della pulsione. L’onnipotenza dell’amore forse non si rivela mai con tanta forza come in queste sue aberrazioni. Nella sessualità l’elemento più alto e il più basso si trovano dunque intimamente connessi (‘passando per questo mondo, trapassate dal cielo all’inferno’). [2]

La tesi freudiana si inserisce controcorrente nel dibattito millenario sull’amore inteso come riuscita del programma di idealizzazione della pulsione, del programma cioè di una sorta di reincarnazione, di riscatto del corpo cercato nella soggezione a una legge che provenga da un al di là del corpo, di sublimazione della logica della storia umana in una “logica dell’ulteriorità”. [3]

Anche le “perversioni più abominevoli” altro non sono che il prodotto di un lavoro psichico che si arrovela in modo necessariamente fallimentare nella costruzione di un sistema formale del rapporto tra soggetto e Altro intrinsecamente contraddittorio: il pensiero, individuale per definizione, non può pensare la propria dissoluzione mirando a farsi identico all’Altro.

Che l’ “alto” si rovesci allora nel “basso”, lo vede bene anche un autore contemporaneo di Freud come Max Weber. C’è una modalità di passaggio “dallo *status naturae* allo *status gratiae*”, intrinsecamente contraddittoria, pensata “nella forma di una dedizione priva di oggetto, a chiunque sia, non per l’uomo in sé, per la pura dedizione come tale, secondo le parole di Baudelaire: per la ‘sacra prostituzione dell’anima’ “. [4]

## NOTE

- 
- [1] Denis de Rougemont, *L’amore e l’Occidente*, Rizzoli, Milano 1998 ; Remo Bodei, *Ordo amoris. Conflitti terreni e felicità celeste*, Il Mulino, Bologna 1991; Anders Nygren, *Eros e agape*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1990.  

- [2] S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, 1905, OSF, vol. 4, p. 474. Tra virgolette Freud cita dal Faust di Goethe.  

- [3] R. Bodei, *cit.*, p. 32. 

[4] Max Weber, *Osservazioni intermedie*, in *Sociologia delle religioni*, vol 2, UTET, Torino 1988, p. 605 [!\[\]\(50ba758255c5d7cec2761495a31c7c80\_img.jpg\)](#)

© Studium Cartello – 2007

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*